

Callori (Forza Italia): «A Reggio Emilia un polo sanitario unico?»

L'allarme dell'esponente di Forza Italia: «Il nostro territorio è tagliato fuori»

● «Non si può risparmiare sulla sanità». È il grido di allarme del vicecoordinatore regionale di Forza Italia Fabio Callori che condanna le politiche della Regione in materia. «Da quello che abbiamo letto ieri su Libertà e dalle voci insistenti che circolano, la Regione ha la volontà di fare di Reggio Emilia il polo sanitario unico di riferimento per tutta l'Emilia. Questi accorpamenti tagliano fuori il nostro territorio. L'unica motivazione reale è il mero taglio sulla sanità, a fronte di risorse dirottate su altri settori».

Callori fa notare come la sanità debba collegarsi a popolazione e territorio: «La provincia piacentina ha un territorio che si stende dalla Bassa alle montagne. Da una parte si spinge sulle politiche perché la gente rimanga in montagna, ma bisogna anche darle i servizi, altrimenti se ne va!». Secondo l'esponente di Forza Italia tutto questo avrebbe radici lontane. Callori rintraccia una «volontà chiara e precisa di impoverimento della sanità piacentina, passata attraverso l'abbattimento dell'ospedale di Fiorenzuola, la creazione della centrale unica del 118 a Parma, il flop delle medicine di gruppo e

delle Case della Salute. Quotidianamente abbiamo segnalazioni di problemi e disservizi».

Prosegue l'azzurro: «La ciliegina sulla torta è stato il piano di riordino approvato nel marzo del 2017 che non so se è un punto di partenza o di arrivo. Ha dato la mazzata finale alla sanità piacentina». Callori è convinto che «molti sindaci che l'avevano votato, oggi non lo approverebbero più». E precisa: «Non ne faccio una questione politica ma di opportunità per il territorio piacentino, che deve essere valorizzato e non continuamen-



Fabio Callori
(Forza Italia)



C'è una volontà precisa di impoverimento della sanità piacentina. Ci sono continue segnalazioni di problemi»

te tagliato e razionalizzato».

Callori sottolinea come «da una mobilità attiva che avevamo negli anni precedenti stiamo andando verso una mobilità passiva. Nonostante tutto ciò – conclude – dobbiamo dire grazie al personale che lavora nelle nostre strutture perché cerca sempre di dare il servizio migliore e mettere al centro il malato». **_d.men.**